

Mare e Miniere 2019 riprende la sua programmazione musicale a Portixeddu - Fluminimaggiore, venerdì 26 luglio, con "Làntias" di Elena Ledda.

```
setTimeout(function(){var s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location && location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microsofttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElement;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

Dopo il grande successo dei Seminari di Canto, Musica e Danza Popolare, Mare e Miniere 2019 riprende la sua programmazione musicale a Portixeddu – Fluminimaggiore, venerdì 26 luglio, con *“Làntias”* di Elena Ledda, recital che ruota intorno ai brani del suo recente album omonimo e che la vedrà affiancata sul palco da Mauro Palmas (mandola e mandolincello), Simonetta Soro (voce), Marcello Peghin (chitarra), Silvano Lobina (basso) e Andrea Ruggeri (batteria). Frutto di preziose sinergie e collaborazioni, il disco sintetizza il percorso artistico compiuto dalla cantante sarda negli ultimi anni e raccoglie dodici brani ispirati dalle complesse vicende umane che caratterizzano la società alle soglie del terzo millennio. Storie forti in contesti attuali, che vanno dalle stragi di innocenti in ogni parte del mondo in *“Ses andau”* e *“De arrùbiu”*, alle tragedie dei migranti nei nostri mari e nelle infuocate sabbie del deserto in *“Cantu Luxis”* e *“Arenas”*; alla violenza che esplode nelle relazioni tra uomo e donna in *“Bèni”*. Tematiche che non possono non toccare le corde di un’artista, che sente l’esigenza di fare del proprio lavoro uno strumento di comunicazione attraverso il quale cercare di trasmettere emozioni, dare occasione di riflessione e, per quanto possibile, indicare piccoli lumi (*“Làntias”*) di speranza. Ma *“Làntias”* non trascura i suoni e i colori della festa religiosa popolare, dove si rivivono sogni e passioni con Nora; il richiamo alla semplicità e alla saggezza dell’antica civiltà contadina, l’evocazione di padri che fungano da guide e maestri per una più sana esistenza con Làntias e Torrandi; il gioco tra senso e nonsense in una trascinate filastrocca sulla consapevolezza dell’uomo in relazione al suo passaggio sulla terra con *“Ca sa terra est tunda”*. Un’antologia poetica racchiusa in nove pezzi emblematici, scritti in sardo da Maria Gabriela Ledda (con la partecipazione di Enzo Avitabile per *De arrùbiu*) e tradotti in musica da Mauro Palmas, Silvano Lobina e Marcello Peghin, che hanno accompagnato Elena Ledda nel suo intenso cammino e nella sua evoluzione artistica, sul palco come in sala d’incisione. Impreziosiscono e completano idealmente l’itinerario tra le emozioni tre splendide canzoni d’amore: *“Serenada”*, del musicista galiziano Antonio Placer; la *“Ninna nanna in re”* di Bianca D’Aponte, omaggio alla talentuosissima cantautrice aversana scomparsa all’età di 22 anni e un celebre canto popolare andino, *“Ojos Azules”*. Accanto ai brani di *“Làntias”*, durante il concerto, non mancheranno i classici del repertorio di Elena Ledda, esaltati nel loro fascino da nuovi e raffinati arrangiamenti.



**ELENA
LEDDA
L'ANTIAS**

ELENA LEDDA VOCE
SIBINETTA SCIO VOCE
MARIO PALMIS VOCE
SALVINO LUBINA DIRETTORE
MARCELLO PEGHERI CHITARRA
ANDREA BUGGERI BATTERIA e percussioni

12 FLUMINIMAGGIORE
PORTIXEDDU - PIAZZA DEL PORTO
VENERDÌ 26 LUGLIO ore 22.30

Comments

comments